



te i riti, perché si credeva rappresentassero un ostacolo ai contatti con l'ultramondo; ed in punto di morte l'anello doveva essere tolto al moribondo, perché avrebbe impedito il distacco con le passioni del mondo.

Una complessa ritualità riguardava gli anelli, a tutti i livelli di uso. A partire dal medioevo gli anelli con i sigilli venivano utilizzati per convalidare gli atti, anche perché spesso raffiguravano i blasoni delle principali case nobiliari. Ricevere un anello in dono dal proprio signore era una manifestazione di particolare benevolenza, perché il significato fondamentale era quello di rafforzare i significati di onore, fedeltà e fedeltà: simboli poi ripresi dal cristianesimo per simboleggiare l'immagine della fedeltà coniugale. Rompere un anello, ovviamente, era un'offesa gravissima e la presa d'atto della rottura del rapporto di fedeltà.

Ovviamente, questo complesso sistema di segni e simboli si intreccia e diventa particolarmente intricato, in relazione al materiale con il quale essi vengono fabbricati. Questo vale in particolare per l'oro, usato dalle dottrine alchemiche per raffigurare e rappresentare la purificazione e simbolo della conoscenza esoterica.

Come tutti coloro capaci di modificare la materia grezza fino a trarne un oggetto, anche chi lavora l'oro per farne anelli od oggetti di altro tipo ha, da sempre, caratteristiche del tutto particolari. Un po' alchimista, un po' mago; in molti casi un fabbricante di sogni, capace di donare agli oggetti forgiati qualità inconsuete. La complicata ed anti-



ca arte di fabbricare monili preziosi è anche la capacità di intuire il desiderio umano e di dare forma ad oggetti di vanità.

L'antichissima tradizione degli alchimisti, che sapevano come prendere la materia informe e dargli vita, attingendo ai misteriosi arcani della cabala e a segreti sussurrati da maestro a discepolo per generazioni e generazioni, si ripete oggi con alcuni artisti capaci di dare forma alla magia ed all'intuizione, di rappresentare il senso delle cose, di cogliere il simbolo nascosto negli oggetti: quell'essenza profonda che fa parte della natura e che solo scavando e plasmando incessantemente si può – forse, e per una specie di miracolo – far emergere. E c'è il sogno, concreto

